Anno VII. TORINO, Mercoledì 30 APRILE 1873 Num. 119.

GAZZETTA PIEMONTESE

Audacter, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 30 —	15 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Svizzera	» 32 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 62 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66 —	33 —	16 —
Germania	» 70 —	36 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP.
Finanza Solferino.
Provincie con mandato postale affrancati
Fuori Stato e Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 40 Cent. per linea o spazio di linea.
Un Direzione non accetta i manoscritti che vuole di ritorno.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un numero separato centesimi 5. — Un numero arretrato centesimi 10.

TORINO, 30 APRILE 1873.

Fasti

del suffragio universale francese.

Quantunque nell'urna elettorale un deputato di Parigi non conti più di quello del più riposto Comizio de' Pirenei, nessuno contesta che un'elezione della capitale abbia in Francia un significato immensamente più importante che qualunque altra.

Si può dunque dire che il Governo, il sig. Thiers cui venne fatto di anticipare lo sgombro dello straniero, di ridestare in Europa la fiducia nella Francia, la repubblica moderata e che tiene conto dei diritti di tutti, hanno toccata, colla elezione del Barodet, una grande sconfitta, di cui non si possono prevedere ancora tutte le conseguenze, e che solo vediamo per una accolta con un notabile rinvilimento nei fondi alla borsa.

Ed in quella elezione noi vediamo ancora un tratto caratteristico del suffragio universale, esteso a tutti i cittadini, senza guarentigia di coltura intellettuale, di maturità di giudizio, di vera indipendenza d'animo, di interesse alla real prosperità della nazione e degl'inconcussi principii sociali. Si è ripetuta la storia di Aristide, condannato soltanto pel suo caldo amore della giustizia, che lo faceva primeggiare su tutti i suoi concittadini.

Non mai per avventura furono a fronte due nomini su cui a prima giunta paressero dover meno ondeggiare gli animi nella scelta. Da una banda il Rémusat, personaggio di profonda dottrina, di fama intemerata, contro cui anco i più ricisi avversarii non seppero lanciare alcun biasimo, il collega del sig. Thiers, che in mezzo a difficoltà che parevano insuperabili aveva trovato un terreno di conciliazione, imposto silenzio alle fazioni, ravvivato il lavoro, stava infine il ministro degli affari esteri, uno dei principali operatori della liberazione della Francia dal Tedesco. E chi gli si opponeva? Un Barodet, di cui ignoravasi pochi anni sono pur il nome, l'ex-sindaco di Lione! E questi, grazie al suffragio universale, ottenne 44,000 voti più che il suo competitore.

Vittore Hugo disse già, con una di quelle sue frasi che lo farebbero credere l'Achillini del suo paese, essere la Francia il cervello del mondo. In questo caso dobbiamo dire che il mondo abbia il cervello molto malato.

Chi potrà allegrarsi della scelta fatta testè dagli elettori della Senna? I liberali, i repubblicani, no certamente. Se questa parte aspirava a vedere consolidato nella contrada il novello edificio, prevenuto il ritorno di alcuna delle deposte dinastie, ciò non poteva effettuarsi che coll'adesione e l'avvenimento e la durata al potere degli uomini di senno, di coloro che ispirassero fiducia agli amici dell'ordine, della stabilità e della pace; di coloro che col loro nome potessero dileguare dagli spiriti le vive apprensioni cui desta l'associazione d'idee che sinora sono sempre andate congiunte in Francia alla parola *repubblica*, del Thiers e del Rémusat.

Tanto ciò è vero, che i più austeri e onesti repubblicani, i Littré, gli Arago, i Grévy, non dubitarono di promuovere con tutte le loro forze la candidatura del ministro. E questi fu scartato per lasciare il seggio al precursore del Gambetta, il quale a sua volta dovrà cedere il suo a qualche più radicale, il quale ci merrà non sappiamo fin dove. E ciò accade, notiamolo bene, quando è stipulato, ma non ancora effettuato lo sgombro dei Tedeschi, i quali per avventura dovranno essere nuovamente salutati come i salvatori della Francia.

In questa congiuntura non nella sola Parigi ha dato alla luce i suoi naturali portati il suffragio politico illimitato. Marsiglia non si volle mostrare da meno della capitale e mandò a Versailles un redattore del socialista *Rappel*, il Lockroy, Bordeaux un altro radicale, e così i dipartimenti della Marne e della Nièvre. Il rappresentante del Morbihan è un legittimista. Brevemente il Governo fu battuto quasi su tutta la linea, mentre, a Parigi almeno, i suoi sostenitori stavano già per intonare l'inno della vittoria.

Di questo sopravvento dei radicali quali saranno le conseguenze in Francia, in Europa e specialmente in Italia? È probabile che si ridesterà più che mai la reazione nell'Assemblea legislativa. Il Rémusat, dopo lo smacco ricevuto non potrà continuare con dignità il suo ufficio e affievolito ne rimane grandemente il presidente della Repubblica. Si cercherà di differire lo scioglimento della Camera e il ritorno a Parigi e si inacerbiranno per quel fatto gli avversari, torna più che mai ardua la conciliazione, concepiranno più vive speranze i retrivi ed i comunisti alla volta.

Ma quale che sia la fazione che guadagnerà in quella contesa, non può del risultamento andar lieta la nostra nazione. O i rossi, che ora procedono col vento in poppa, riusciranno ad afferrare il potere e la loro influenza sarà per sempre malefica, perchè, quantunque intrinsecamente deboli, per la contagione dell'esempio, danno ansa ai fazionari delle altre contrade, mantengono un lievito di agitazione, e in ogni caso impediscono lo svolgimento delle arti della pace, nocciono al credito, non permettono che si stringano quelle sicure relazioni così necessarie a tutte le nazioni civili. O, come è già succeduto più d'una volta in Francia, dopo gli eccessi trionferà la reazione, e noi non guadagneremo nulla nel cambio, poichè si sa che le reazioni non si compiono soltanto nell'interno, ma cercano anco di estendersi, di stringere delle alleanze in altre regioni. Un Governo o bonapartista o legittimista sarebbe per noi sicuramente più ostile di quello che si ispira dal Thiers e dal Rémusat, e non possiamo quindi per nostra parte che deplorare profondamente la sconfitta di questi.

COMMERCIO ITALIANO.

Dal prospetto delle importazioni ed esportazioni in Italia del primo trimestre dell'anno corrente, togliamo le seguenti cifre:

Tenuto conto della differenza delle quantità e del valore delle merci, le esportazioni dall'Italia sono diminuite nel primo trimestre 1873, in confronto allo stesso periodo del 1872, di 21 milione e mezzo, mentre le importazioni sono aumentate di 25 milioni e mezzo circa.

I principali aumenti nelle esportazioni si hanno nelle sete per 10 milioni e mezzo, nei frutti e foraggi per 2 milioni e mezzo, nelle pietre, ecc., per 2 milioni, nelle materie coloranti, ecc., per un milione e mezzo, per 1 milione nei lavori in legno.

Si ebbe invece diminuzione di oltre 13 milioni negli olii e vini, di 12 nel bestiame, di 8 nelle pelli, di 1 e mezzo nelle paste ed altrettanto nei lavori in oro e pietre preziose, 1 milione nella canape.

Pei cotoni e relative manifatture figura una diminuzione d'esportazione di 7 milioni e un aumento d'importazione d'ugual somma, ma si tratta semplicemente di transito, e la differenza di 14 milioni tra esportazioni e importazioni non potrebbe attestare che aumento di acquisti e anco di consumo di cotone negli opifizi nazionali.

Le importazioni sono aumentate di circa 6 milioni nelle derrate coloniali, di altrettanto dei cereali, di circa 3 milioni e mezzo nei vini e altre bevande, di circa 3 milioni nei metalli, altrettanto nelle pelli, di 2 milioni e mezzo nel lino e canapa e relative manifatture, di oltre 2 nella grassina, di 1 e mezzo nelle lane e relative manifatture, ecc.

Esse sono diminuite di circa 7 milioni nelle sete, di 2 nei tabacchi, di 2 nei pesci, ecc. L'aumento dei prodotti delle dogane, se in parte proviene da progressivo miglioramento di servizi, deriva principalmente dall'aumento delle importazioni dall'estero.

Fermo (Marche). — Ci scrivono:

Il movimento per il trasporto della sede del capo luogo acquista proporzioni colossali. Nel giorno 4 di maggio avrà luogo un *meeting* sulla presidenza del senatore Monti, nel quale saranno rappresentati, se non ufficialmente, certo officiosamente, tutti i Comuni del nostro circondario. La dimostrazione pertanto riuscirà imponente, e non sappiamo come il Governo potrà persistere ancora nel mantenere la strana circoscrizione da Minghetti imposteci, e che è contraria a tutti gli interessi locali, ed a quella stessa ragione geografica alla quale talvolta si ricorre per legittimare uno spostamento di interessi particolari.

Il Comitato promotore, presieduto dal Pelagallo, è di una sorprendente attività e certo acquista ogni giorno maggiori titoli alla benevolenza del paese. Voglia il Cielo che la sua opera sia coronata da felice risultamento.

Roma, 28. — Nella *Voce della Verità* leggiamo quanto segue:

« Le condizioni della salute di Sua Santità sono migliorate a segno che ieri mattina potè passeggiare per la biblioteca. La stagione, però, non in modo affatto straordinario, ritarda forse ancora per alcun giorno la totale scomparsa delle ultime traccie di queste sofferenze. Però è comune opinione e speranza che pel giorno di San Pio (5 maggio) Sua Santità potrà celebrare i divini uffizi. »

— Lo scoppio d'una bomba di carta avvenuto ieri nella chiesa di S. Maria in Trastevere pose per qualche istante in iscompiglio tutto il vicinato, oltre i devoti che assistevano tranquillamente alle sacre cerimonie. Subito dopo l'improvvisa detonazione, i bersaglieri della vicina caserma accorsero nel tempio ed impedirono l'uscita a coloro ch'erano dentro.

Calmatosi quel primo timor panico, tutto tornò in quiete; solo non si rifinisce di parlare fuori della chiesa dell'accaduto, incolpandosene senza pietà e vicenda clericali e liberali.

Chiunque sia l'autore di questo fatto di pessimo gusto, egli è di sua natura riprovevolissimo, benchè puerile, e speriamo che la Questura metterà in opera tutta la sua energia per iscoprire questi turbatori della pubblica quiete. (*Opinione*).

— Ieri, mentre il vaporetto destinato alla gita di piacere da Roma a Fiumicino e viceversa era di ritorno in Roma, il sig. Ettore Mozzani, giovinetto ventenne, nello sbalzare dal vapore in un battello sottoposto, questo si capovolse, ed il povero giovane cadde nel Tevere senza che alcuno avesse potuto salvarlo. Un solo momento ricomparve sulle acque per non riapparirvi più.

L'annegato era impiegato negli uffizi della marina. (*Id.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1297), del 2 marzo, che provvede all'accertamento delle rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, di quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 0/0 sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, e di altre.

2. **Un regio decreto** (n. 1339), del 10 aprile, che autorizza il comune di Forno Grosso valle, provincia di Torino, ad assumere la denominazione di Forno Alpi Graie.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

4. **Decreto ministeriale**, per il quale si stabilisce che le marche da bollo istituite col decreto reale del 19 febbraio 1873 vengano poste in vendita, a cominciare dal 1° giugno 1873, presso i magazzinieri delle privative e i ricevitori doganali, che saranno indicati al pubblico con apposito avviso delle rispettive Intendenze di finanza.

CRONACA CITTADINA

Università di Torino. — L'avvocato cav. Rossetti Carlo, segretario capo della nostra Università, fu con recente decreto reale collocato a riposo per motivi di salute e dietro sua domanda.

Fu nominato al suo posto l'avv. Perona Giuseppe Antonio, ufficiale dell'Ordine mauriziano, già consultore legale del Ministero di pubblica istruzione.

Monumento Cavour. — Sappiamo che il Municipio intende far coniare una medaglia commemorativa dell'inaugurazione del monumento Cavour.

Vari progetti vennero presentati alla scelta della Giunta. Troveremmo opportuno che come fu praticato per i progetti del monumento Bodoni così per questi si riconosca il voto preventivo del pubblico esponendo a progetti e iscrizioni proposte.

Chi in definitiva avrà a fare la scelta potrà così essere meglio illuminato e potrà avere anticipate adesioni che sempre evitano le critiche postume.

Società di mutuo soccorso fra i militari. — Di questi giorni la stampa cittadina senza distinzione si è occupata della istituzione di due benemerite Società, quella fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo e quella intitolata *l'Esercito*, ed ha esplicitamente formolato il voto per la fusione di esse in una sola.

Diffatti, se si considera che codeste Società hanno gli stessi scopi e sono formate degli stessi elementi, non puossi comprendere il perchè si voglia formare degli altarini, sperperando le forze atte a concorrere ad una sola, forte e rispettabile istituzione.

Ostiamo sperare che il buon senso della maggioranza de' soci saprà riuscire vittorioso nella lotta tra private ambiziuncelle, se fortunatamente ve ne fossero, sacrificando risolutamente queste all'interesse comune dei prodi avanzi delle nazionali battaglie. È questione di patrio decoro, di concordia e di fratellanza. Abbiam detto. Ora avanti a chi tocca.

Associazione generale degli operai di Torino. — Coloro i quali desiderano di provvedere i magazzeni di previdenza dell'Associazione generale degli operai di Torino, di meliga, vini da pasto ed altri generi alimentari, potranno spedire i loro campioni all'Amministrazione in via Mercanti, numero 14, ogni giorno dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle ore 2 alle 4. Pei generi accettati se ne eseguirà il pagamento in contanti il giorno seguente alla consegna. *L'Amministrazione.*

Il contabile delle aziende rurali. — *Anno I.* — È un ottimo registro di contabilità, compilato da un intelligente agricoltore, ad uso speciale degli amministratori di aziende rurali. In esso, disposte con semplicità ed ordine, si possono trovar descritte tutte le operazioni che dovranno compirsi nel corso dell'annata, e ad ognuna assegnata la sua speciale partita di scritturazione, categoricamente classificata secondo la sua specie e natura, ecc. Il compilatore si è, insomma, prefisso di raccogliere in questo solo libro tutte le scritturazioni dei fatti contabili che formano soggetto delle varie partite, dei movimenti, e delle trasformazioni che le medesime subiscono durante il corso delle varie stagioni.

Utilissima pubblicazione, che da se stessa si raccomanda a tutti gli agenti rurali.

Trovasi vendibile presso la tipografia Favale, al prezzo di L. 2 50.

Manuale di viticoltura e vinificazione per *gli agricoltori italiani*. — Seconda edizione. — Un volume di 380 pagine con ventisinque figure.

La ristampa che in breve tempo si è fatta del *Manuale di viticoltura e vinificazione* prova come ben si fossimo apposti quando, annunziandone la prima edizione lo chiamammo « un vero ed importante servigio reso alla industria italiana. » Ci duole che l'angustia dello spazio non ci consenta di farne un'accurata analisi, ed un'analisi monca ed imperfetta non darebbe un'adeguata idea di un libro che, come questo, è importante in ogni sua menoma parte, ed al quale ben possiam dire che nulla sia da levare, nulla di essenziale da aggiungere. E questa crediamo sia la più bella raccomandazione che di una tale opera si possa fare. — Vendesi a lire 3 50 in Torino, presso la libreria Bauf.

Cronaca bianca. — Un povero fanciulletto di forse quattr'anni correva questa mattina per restituirsi a casa portando una bottiglietta piena di latte, che era andato a prendere alla bottega della lattivendola sulla cantonata: quand'ecco inciampa, cade lungo disteso, rompe la bottiglia i cui pezzi di vetro gli tagliano ed insanguinano le mani, e il latte, non è pur da dire, corre pei ciottoli della strada.

Pensatevi i pianti del poverino! Gli si radunano tosto intorno un capannello di gente. Lo si vuol confortare; ma egli inconsolabile, a gridare: « la mamma mi batte! » Il pensiero

---

(224) (Vedi n. 118)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLV (*Seguito*).

Gemmati diede al suo accento qualche cosa d'autorità.

— E se così fosse pur necessario di fare, anche per ottenere più sicuramente e con più efficacia quello scopo cui Ella si propone? Già glie lo abbiamo detto don Casabianca ed io medesimo. Chi viva nella vita terrena, non deve isolarsi dalle condizioni di essa, non deve nemmeno indirettamente troncare o sciogliere i legami che al corpo avvincono lo spirito, o si fa colpevole di suicidio. Noi tutti, poca od assai, abbiamo una parte da compire in questo mondo, e ci tocca renderci e conservarci atti alla medesima. Per quella stessa missione nell'umanità che si crede assegnata, Ella ha bisogno di vita e di forza nella vita; ora queste soverchie e troppo frequenti interruzioni della vita normale, la logorano, la affraliscono, rendono impossibile all'organismo l'azione regolare, e finiranno per togliere al suo spirito il corpo vivente nell'umanità, quello strumento di cui ha pur bisogno per agire verso i suoi simili.

Il giovinetto rimase colpito da questa osservazione. La signora Virginia, col suo acuto sguardo di madre, se ne accorse e fece un passo verso il dottore, animandolo con un'occhiata espressiva ed un lieve sorriso, a continuare per quella via che a lei eziandio pareva la buona.

— Se dunque ogni uomo ha l'obbligo di conservarsi in vita ed in salute, Lei che ha sì alto destino da correre, deve aver maggiore siffatto dovere. Non le parlo di quello di figlio, che gl'impone di conservarsi all'amore dei genitori, perchè Ella può credere un dovere superiore quello della sua missione speciale.

Il sacerdote interruppe:

— Ed è pure dovere santissimo quello che abbiamo verso i nostri parenti, e Cristo non l'ha disconosciuto. Tua madre, Giacomino, è tutto affetto per te, ha in te la ragion prima oramai della sua esistenza. Codesto nemmeno deve obliare un'anima che vuol camminare davvero nelle vie del Signore. Abbreviando a te la carriera mortale, abbrevieresti, con darle un incomportabile dolore, la vita a tua madre: duplice peccato, duplice delitto!

Il fanciullo guardò sua madre, da' cui occhi lucidi per lagrime, emanava un affetto così vivo, così intenso, così supremo, che nulla più; le tese la mano e mormorò:

— Povera mamma! Quanto vorrei poter vivere solamente per essa!

La signora Virginia, avventuratamente, si ricordò in quel punto di alcune parole pronunziate da suo figlio e che faceva opportunissimo il citargli.

— Vivi pure per la tua idea, esclamò con con forza prendendo quella mano che il figliuolo le porgeva; ma vivi. Mi hai detto tu stesso che quel medesimo, il quale da spirito ora ti è guida, non potè compire nella sua vita terrena quello che avrebbe dovuto ed ora cercava far codesto per tuo mezzo. Vorresti tu eziandio, troncandoti l'esistenza, toglierti il modo di fornire il tuo còmpito?

— È vero! disse il giovinetto. Conviene pure ch'io viva. E Lei, soggiunse, volgendosi al dottore, crede che questo mio estasi mi possano accorciare la vita?

— Sì, certo; ed in poco tempo. Metta dunque in uso la forza della sua volontà e non s'abbandoni.....

— Ma se mi si chiama?

— Resista.

— Ne domanderò a Maurilio: conchiuse il giovinetto, come parlando a se stesso.

— Egli che morì desiderando una madre, egli che nella mia famiglia trovò affetto di parenti: proruppe con emozione la signora Virginia, tratta dal suo sentimento a parlare come se quel Maurilio, da tanti anni estinto, fosse lì davvero ad ascoltarla; egli non vorrà togliere un figliuolo alle mie braccia, non vorrà darmi un tanto dolore.

Giacomino le si volse vivacemente.

— No! Egli non ha che sensi di profondo affetto per te.

Molte e varie parole di conforto, d'incoraggiamento, di consiglio furono ancora dette all'infermo dal sacerdote e dal medico, i quali, senza pure essersi comunicate le loro idee, erano venuti in un uguale pensiero: che cioè, se si faceva nascere nel fanciullo la volontà di resistere a quegli smarrimenti della mente, l'idea di dovere e di potere sottrarsi un qualche poco a quello, ch'egli accusava, influsso oltre terreno, coll'aiuto di alcuni speciali altri mezzi curativi fisici, avrebbe potuto ottenere qualche vantaggio nello scemare, render meno frequenti e meno intense quelle crisi.

Don Casabianca e il dottor Gemmati uscirono insieme.

— Che cosa ne pensa? domandò il primo al secondo.

— È una vera meraviglia. Quel ragazzo dice cose che non possono essere sapute od escogitate da lui. Crede Ella alla possessione?

Il prete chinò gli occhi a terra.

— La Chiesa ci crede.... Ma tutte le attribuisce agli spiriti maligni.

— Quello che parla per bocca di questo fanciullo può essere uno spirito che ragiona falsamente, secondo il nostro modo di sentire, ma non è uno spirito cattivo. Lo vorrebbe Ella esorcizzare?

— Forse sarebbe il meglio.

— Il meglio, sia realtà codesta concessione, sia fantasia, è di affrenare la volontà e il giudizio del giovanetto.

venne subito ad alcuni di dar mano al borsellino e dar qualche denaro al ragazzetto a compenso del danno che per la famiglia a cui egli appartiene, che appariva poverissima, doveva essere considerevole; ma una donna del popolo saltò fuori, e suggerì un miglior mezzo: invece di dare ai piccino i denari, comprasse un'altra bottiglietta compagna, rifaria empir di latte come la prima e darla al bambinello. Le donne hanno sempre idee più delicate ed opportune.

Detto fatto, ed ecco il ragazzo restituito in possesso dell'oggetto rovinato, che dimentica il male delle sue manine, che rasciuga gli occhietti, e trotta verso casa, dove è sicuro di scampare per questa volta le battiture.

È una cattivissima usanza che hanno i nostri popolani di mandare a far commissioni i bambini di così tenera età: padri e madri guardate di aggiustarvi in altra maniera, anche col tempo corto e colle occupazioni molte che avete, ma i vostri bambini tenetevili in casa.

☞ **Teatri.** — Questa sera ha luogo al Balbo la beneficiata della prima ballerina italiana signora Luigia Centardini.

Si rappresenterà *Jone*, il ballo comico-fantastico di Pulini: *Le due fate*, e dopo l'atto primo dell'opera un nuovo passo a tre di carattere, composto dal simpatico primo ballerino assoluto, sig. Rago Salvatore.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 aprile 1873.

Gianazzo di Pamparato contessa Carolina nata Bianchis di Pomaré, d'anni 65, di Pinerolo — Batti Anna, id. 75, bensatante — Guida Maria nata Giardino, id. 37, di Chieri, lavandaia — Arnaud Caterina, id. 80, di Volvera, cucitrice — Baglione Gio. Batt., id. 72, di Torino, tipografo — Rolla Marietta nata Bonesio, id. 44, di Andorno Cacciorna — Gili Luigia, id. 69, di Cornegliano, soppressatrice — Rejneri Maria, id. 55 — Più 5 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 aprile 1873.

Maschi 12, femmine 5 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 aprile 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant. 739,0	+ 6,3	5,0	71	15° 16'	S O d.	q. ser.
9 ant. 738,9	+ 9,9	4,9	56	15° 11'	S d.	ser.
12 m. 737,9	+12,4	3,8	37	15° 26'	S d.	ser. n.
3 pom. 736,1	+14,7	3,6	31	15° 24'	S O d.	n. p. s.
6 pom. 735,6	+14,1	5,1	43	15° 18'	S d.	copert.
9 pom. 736,0	+11,7	5,2	48	15° 15'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4 7, massima + 15 5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 30 + 5,9

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1 maggio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 10 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 22

Nascere della **Luna** 8 4 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 21 sera

Tramonta, ore — —

Giorno della Luna 5°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	4 24 m.	10 40 m.	4 56 s.
Venere	4 58 m.	0 37 s.	8 15 s.
Marte	6 44 s.	11 54 s.	5 9 m.
Giove	0 12 s.	7 18 s.	2 28 m.
Saturno	1 24 m.	6 2 m.	10 40 m.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA.

Ecco il regolamento per la visita dell'Esposizione, diramato dal Direttore generale barone De Schwarz-Senborn:

Art. 1. — L'Esposizione mondiale in Vienna sarà aperta il 1° maggio 1873 e chiusa al 31 ottobre stesso anno.

Art. 2. — L'ora della giornaliera apertura e della chiusura dell'Esposizione sarà pubblicata al primo d'ogni mese.

Art. 3. — L'ingresso all'Esposizione seguirà per le seguenti entrate: 1° Dal Wurstelprater, pel portone a occidente dell'edifizio dell'Esposizione. — 2° Pel portone a occidente della galleria delle macchine all'estremità dello stradale dell'Esposizione. — 3° Pel portale al sud nel viale principale del Prater. — 4° Per l'ingresso al *Rondeau*. — 5° Dalla stazione ferroviaria dell'Esposizione.

Art. 4. — I possessori di biglietti d'ingresso per la stagione e per settimana, entrano all'Esposizione pel portone a occidente e a mezzogiorno.

Art. 5. — All'arganello non si cambiano monete. Ogni visitatore dell'Esposizione dovrà quindi depositare il relativo prezzo d'ingresso, ben contato, per essere introdotto nell'edifizio dell'Esposizione. Per i cambi si trovano in tutte le entrate casse di cambiovalute.

Art. 6. — Tutti i biglietti d'ingresso per la stagione saranno rilasciati a nome del proprietario, e sono valevoli solamente per l'indicata persona. Il proprietario dovrà firmare il biglietto d'ingresso e, a richiesta del controllore, apporre la propria firma in un registro, che a tal uopo si terrà preparato. Non si risarciscono i biglietti per la stagione che sono stati smarriti.

Art. 7. — Il proprietario d'un biglietto d'ingresso per la stagione, in seguito alla sua firma, si assoggetta a tutte le prescrizioni di questo regolamento.

Art. 8. — L'ufficio per i biglietti della stagione verrà aperto il giorno 31 aprile, a Praterstrasse, n. 42, e da quel giorno in poi saranno rilasciati i biglietti per la stagione.

Art. 9. — Ogni biglietto rilasciato a nome determinato sarà ritirato, e tosto dichiarato non valevole, qualora il biglietto venga usato da altra persona, oltre quella indicata sul biglietto. Ogni abuso di tal sorta sarà anche punito a norma di legge.

Art. 10. — I biglietti settimanali, muniti di sette cuponi, sono valevoli per la durata di sette giorni consecutivi. — Un tale biglietto costa fiorini 5.

È libero ogni proprietario di biglietti settimanali di farne uso in modo da visitare l'Esposizione giornalmente una volta per sette giorni continui, oppure anche in modo che nello stesso tempo diverse persone ne approfittino per l'entrata all'Esposizione, per cui all'ingresso verranno staccati dal cassiere tanti cuponi quante persone visiteranno l'Esposizione, sino a che ne venga staccato l'ultimo cupone. I cuponi che non saranno staccati dal cassiere non sono valevoli.

Art. 11. — La distribuzione dei biglietti settimanali incomincierà al due maggio. I biglietti però saranno valevoli soltanto dal giorno 4 maggio in poi.

Art. 12. — Non vengono rilasciati biglietti di ritorno. Chi esce dallo steccato del piazzale dell'Esposizione, ritornandovi dovrà pagare l'intiero prezzo d'ingresso.

Art. 13. — I biglietti d'ingresso costano nei giorni di domenica e nei giorni festivi 30 soldi, negli altri 6 giorni della settimana 1 fiorino, valuta austriaca. — Sono esclusi: il giorno dell'apertura ed il giorno della distribuzione dei premi, nei quali giorni, il biglietto d'ingresso costa 2 fiorini, poscia il 2 e 3 maggio, nei quali l'ingresso costa fiorini 5, ed il 4 maggio in cui l'ingresso costa fiorini 2. — Un biglietto per tutta la durata dell'Esposizione costa per un signore fiorini 100 e per una signora fiorini 50. I biglietti per le signore saranno rilasciati solamente a quei signori i quali sono di già muniti di un biglietto per tutta la stagione.

Art. 14. — I biglietti per gli espositori verranno distribuiti a tenore delle disposizioni del regolamento generale del 27 gennaio 1872 ad ogni singolo espositore od al suo rappresentante riconosciuto dalla Direzione generale.

Art. 15. — I rappresentanti degli espositori saranno accettati soltanto producendo una domanda in iscritto col mezzo della sua Commissione per l'Esposizione, e solo in questo caso si rilascierà un biglietto al rappresentante. L'espositore è responsabile per ogni abuso di questo biglietto.

Art. 16. — Espositori o rappresentanti di espositori non domiciliati in Vienna ricevono biglietti di espositori, solamente per la durata della loro presenza in Vienna.

Art. 17. — Ogni singolo espositore d'una esposizione collettiva ha diritto al biglietto di espositore; firme collettive però non hanno diritto che ad un solo biglietto di espositore.

Art. 18. — Per il personale di assistenza che è realmente occupato all'Esposizione, si rilascierà per il tempo della sua occupazione biglietti mensili. Un simile biglietto mensile costa fiorini 6.

Art. 19. — Gli espositori di esposizioni temporarie ricevono biglietti di espositori solo per il tempo che dura l'esposizione temporaria.

Art. 20. — I biglietti pei giurati e pei periti giurati sono valevoli per l'epoca dal 1° maggio sino al 31 agosto.

Art. 21. — Il presidente, il vice-presidente, i membri delle Commissioni estere, come pure i rappresentanti della stampa, ricevono biglietti d'onore.

Art. 22. — Pel personale di amministrazione delle Commissioni estere addetto all'Esposizione, si metterà a disposizione di ogni Commissione la necessaria quantità di biglietti. Per il personale assistente degli Stati esteri valgono le disposizioni dell'articolo 18.

Art. 23. — Anche i membri della Commissione imperiale, come pure le Commissioni di esposizione nei paesi della Corona che hanno diggià presi biglietti per la stagione, ricevono biglietti d'onore. I membri della Commissione per l'Esposizione nei paesi della Corona ricevono però il biglietto d'onore soltanto per la durata della loro presenza in Vienna.

Art. 24. — Ad eccezione dei biglietti settimanali, tutti gli altri biglietti dovranno essere ricevuti personalmente e firmati di propria mano nell'ufficio di distribuzione dei biglietti della Direzione generale. Soltanto con lettera firmata di proprio pugno dalla persona a cui nome si desidera ricevere un biglietto per la stagione, si potrà far prelevare i biglietti per la stagione, mediante persona autorizzata nell'ufficio di distribuzione dei biglietti, Praterstrasse, n. 2.

Non ha luogo l'invio di biglietti.

CAMERA DEI DEPUTATI.

1ª *Seduta del 28 aprile.*

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli.**

La seduta è aperta a ore 11 45.

Vien resa nota di varie petizioni.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per la soppressione del Comitato privato e per la sostituzione provvisoria degli uffici al medesimo.

Lazzaro che costituisce la minoranza della Giunta che ha riferito sul progetto, parla contro gli uffici e sostiene che in ogni caso il ritorno all'antico sistema, che fu abbandonato perchè presentava gravissimi inconvenienti, debba essere accompagnato da altre riforme regolamentari che a suo credere migliorerebbero la preparazione delle discussioni del Parlamento e le faciliterebbero.

Come già espose in seno alla Commissione propone un sistema misto concretato in due proposte che suonano presso a poco in questi termini:

1. Ogni proposta del Governo sarà stampata e distribuita ai deputati. Dovrà essere letta in seduta pubblica e la Camera delibererà se si debba o no passare a discuterne gli articoli. Nel primo caso la proposta sarà mandata agli uffici.

2. Dietro richiesta di 15 deputati, il presidente inviterà la Camera a decidere se vuol rimandare la discussione degli articoli alla Camera riunita in Comitato generale privato, o ad una Commissione speciale eletta a maggioranza relativa di voti.

Micheilini parla a favore degli uffici dimostrando che, se questo sistema ha degli inconvenienti, sono sempre minori di quelli che l'esperienza ha dimostrato esistere nel Comitato privato.

Presidente comunica alla Camera essere giunti due inviti, l'uno per assistere all'inaugurazione del monumento Paleocapa a Venezia, l'altro pel trasporto delle ceneri dell'archeologo Canina a Firenze. Dice che disporrà perchè ad amendue le funzioni assista una rappresentanza della Camera dei deputati.

Sulla sostiene il sistema del ritorno agli uffici in via provvisoria e senza restrizione, essendo evidente che a motivo delle gravi discussioni cui dovrà sobbarcarsi la Camera, non è possibile che possa trovare il tempo di occuparsi in questioni di regolamento.

Diverse voci. La chiusura!

Lazzaro protesta contro queste esclamazioni. Dice che non può soffocarsi la discussione, essendovi altri oratori inscritti che debbono parlare contro il sistema degli uffici (*Oh! oh!*).

« Volete toglierci la parola? esclama l'oratore, dirigendosi a coloro che lo interrompono.» Dice che dieci deputati ne appoggiano la domanda e chiede si verifichi se la Camera è o non è in numero.

De Blasiis, relatore, parla egli pure contro la chiusura, dicendo essere necessario che si sviluppino le varie ragioni pro e contro il cambiamento di sistema che si propone.

Sorrentino fa osservare che è inutile il continuare un'oziosa discussione, perchè se si procedesse all'appello, si vedrebbe che non si può votare, non essendo la Camera in numero (*Agitazione*).

Pres. ordina l'appello nominale.

Siccardi, segretario, procede all'appello.

Pres. constatando con dispiacere che la Camera non è in numero, dichiara sciolta la seduta alle ore 1 30 pom.

2ª *Seduta del 28 aprile.*

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 3 pom. colla lettura del processo verbale della seduta del mattino.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per la costruzione d'un arsenale marittimo a Taranto.

Ribotty (ministro della marina). Il Ministero ridusse il progetto alle opere strettamente indispensabili, le quali costituirebbero la prima serie dei lavori. La Giunta allargò il progetto, ed accrebbe ragguardevolmente la spesa, cosicchè riuscirebbe impossibile lo aderirvi colle nostre viste di economie finanziarie. Prego perciò la Camera che voglia occuparsi esclusivamente del progetto di legge ministeriale e restringere ad esso la sua discussione.

Pres. legge una lettera diretta dal sindaco di Napoli alla Camera dei deputati, nella quale si chiede che, nel venire alla discussione della legge progettata, si prendano in considerazione i danni che ne risentirebbe la città di Napoli. Quella lettera chiede che colla legge in questione si stabilisca che l'arsenale marittimo di Napoli almeno non sia soppresso finchè l'arsenale di Taranto non si trovi interamente compiuto.

D'Amico (contrammiraglio) aderisce alla domanda del ministro di restringersi ai lavori più strettamente indispensabili. La Giunta proporrà il proprio progetto a guisa d'emendamento e la Camera deciderà se debbasi adottare il progetto di lei o quello primitivo del Ministero.

Perrone parla lungamente contro la costruzione dell'arsenale marittimo a Taranto dal punto di vista delle conseguenze finanziarie, ne biasima l'opportunità e ne nega la utilità.

Conchiude che si limitino i lavori marittimi in Taranto alla costruzione d'una stazione navale. Invece si consacrino le spese che costerebbe un arsenale marittimo, a fortificare l'isola della Maddalena e Messina, i punti migliori per la sicurezza delle nostre forze navali, di cui occorre facilitare le operazioni.

Maldini difende il progetto per la costruzione dell'arsenale marittimo a Taranto, con sfoggio di considerazioni geografiche, politiche ed idrografiche.

Araldi opina in senso contrario; reputa non adatta la località di Taranto. Prevede che le spese saranno maggiori del previsto. Ammette che spendasi soltanto per migliorare quel porto. Chiede il rinvio del progetto alla Giunta per modificazioni.

ELEZIONE DI SPILIMBERGO.

Esito della votazione di ballottaggio del giorno 28 aprile:

Cav. Sandri	voti.	102
Maniago	»	76

Eletto Sandri.

Finalmente la questione col Governo di Tunisi è terminata senza guerra punica e con poco danaro.

La *Società agricola per la Tunisia* ha acquistato per 100,000 lire il contratto di affitto (che avrebbe dovuto durare altri 27 anni) della tenuta la Gedeida, di proprietà del primo ministro Sidi Mustafà; ha accettato lire 25,000 dallo stesso proprietario per compenso dei miglioramenti fatti da essa e dal barone Castelnuovo nella tenuta; ed ha rinunziato ad ogni sua pretesa verso il Governo di Tunisi e contro chiunque altro, rinunziando insieme alle sue imprese nella Tunisia.

Le trattative sono state concluse specialmente dall'on. Viglianì, presidente del tribunale arbitrale.

Il *Progresso* di Trieste ci fa sapere che nel palazzo dell'Esposizione mondiale a Vienna venne stabilito un ufficio postale.

L'indirizzo dei mittenti dei paesi esteri deve essere: *Am Weltausstellungsplatze*, ossia *presso l'Esposizione mondiale*.

L'Imperatore di Germania è partito da Berlino per Pietroburgo. Arrivò a Königsberg la mattina di venerdì per trattenersi tutto il giorno. Alla sera la città era illuminata.

Il Principe reale di Prussia è arrivato a Praga e ripartirà dopo domani mattina per Vienna.

Dal canto suo il Principe di Galles, diretto egualmente a Vienna, è passato venerdì da Bruxelles, trattenendosi al pranzo di gala dato in suo onore dal Re del Belgio.

FRANCIA.

Parigi si è risvegliata ad un tratto alla vita politica, capì l'importanza del voto che stava per emettere. Fin dalle prime ore del mattino di domenica, gli elettori si spingevano in folla alle rispettive sezioni; le vie Drouot, Fontaine-Saint-Georges, del Conservatorio di Musica, del Boulevard Strasbourg, erano ingombre da una moltitudine di cittadini impazienti di recarsi a deporre le loro schede. Lo stesso Presidente della Repubblica volle deporre nell'urna il proprio voto in favore di Rémusat, tanto gli stava a cuore il suo successo! E fino ad un certo punto l'esito parve molto indeciso, che ne numerosissimi calcolavansi i voti dati al ministro degli esteri, non meno abbondanti si contavano pure quelli ottenuti dal candidato radicale.

Il Comitato bonapartista-legittimista aveva pure sparsi a larga mano, con un lusso degno di miglior causa, un numero stragrande di bollettini col nome del colonnello Stoffel. Ma la lotta erasi decisamente impegnata fra i due primi candidati, e gli elettori non si curavano punto di quella tardiva inondazione di cartellini-Stoffel che ingombravano inutilmente il suolo.

Da lungo tempo Parigi non aveva veduto un così imponente numero di votanti. Quindi, per le difficoltà stesse dello scrutinio, non si potè conoscere che ben tardi il risultato definitivo della votazione; — risultato che riuscì, contro molte aspettative, fatale al candidato del Governo,

---

— Sì.... Ma il pregare non è mai inutile: e l'esorcismo è una preghiera.

— Poichè si ammette che ad ispirare idee, immagini e parole è uno spirito diverso da quello di chi parla, sono propenso a creder piuttosto che tale spirito ispiratore sia davvero quello ch'egli dice di essere. Ha Ella conosciuto quel Maurilio?

— No: ma ne ho letto in un suo manoscritto tutta l'espressione della sua mente. Giacomino è davvero tutto posseduto da quelle idee.

— L'infinito ha il suo vorticoso fascino come l'abisso; il misticismo ha la sua ebbrezza come l'entusiasmo; guai all'anima debole che vi si abbandona! essa è perduta per l'operosità della vita. Se non togliamo questo giovinetto al morboso influsso di codeste malie, nulla più potrà sperarsi di lui.

— E pensa Ella che per ciò si sia ancora in tempo?

— Forse sì. Bisogna assecondarne le idee fino ad un certo punto, adoperandosi a renderle conciliabili colle esigenze della vita terrena. Guai ad urtarlo di fronte, a combatterlo colla negazione, a volerlo strappare di subito alla pericolosa dolcezza di quelle sue visioni! Ma a poco a poco, mercè il ragionamento, prendendo per base l'idea fondamentale su cui viene esorbitando la fantasia dell'infermo, cercare di sceverare dalla sua mente il troppo, il vano ed il dannoso, ridncendone il pensiero alle proporzioni acconcie all'intelletto umano. Ciò conviene che facciamo noi due. È una cura intellettuale, per così dire, che imprendo con molto interesse, e cui tutto porrò il mio impegno a condurre a buon fine. Sono persuaso che Ella pure vorrà metterci il suo zelo.

— È mio dovere; ma noi, deboli creature, non possiamo nulla, se Quei di lassù non ci dà forza ed aiuto; vado a pregare perchè tal divino soccorso non ci manchi.

I due uomini si salutarono con una certa solennità, in cui eranvi mutuo rispetto e reciproca stima, e si separarono.

Carlo Gemmati pose davvero assai cura nell'assunto impegno; e benchè il doloroso avvenimento onde era stato vittima Enrico gli desse eziandio molti pensieri, molta ansietà e molta occupazione, non dimenticò egli tuttavia il giovanetto infermo, al quale tre, ed anche quattro volte al giorno si recava a dare il sostegno della sua dotta, amorosa, convinta parola. Egli s'era presa la parte filosofica, don Casabianca quella religiosa nell'opera della guarigione di Giacomino: con Macchia, Gemmati nello stesso tempo provvedeva alla parte terapeutica, che non contrastasse alle altre, ma possibilmente la assecondasse.

In quei pochi giorni alcun miglioramento, benchè lievissimo, si era potuto notare. Il sonno morboso era venuto più raro e gli accessi erano stati più corti; al risveglio del primo, che ebbe luogo dopo il colloquio col dottor Gemmati, questi per fortuna si trovò presso al giacente.

— Ebbene? domandò egli al giovinetto, il cui sguardo era più spento del solito, e l'aspetto pieno di melanconia.

Giacomino sospirò e rispose con accento di profonda tristezza:

— Maurilio era di molta malavoglia; non mi ha condotto al di là della sfera della terra; m'ha detto di temere che i miei viaggi nelle stelle si debbano troncare.

— Riconosce adunque che sono un male per Lei?

Il giovinetto scosse il capo, e poi guardò sua madre che era, come sempre, lì a lato del letto.

— Dice che non vuole il tuo dolore, mamma; e che le tue lagrime lo hanno commosso.

La signora Virginia strinse le mani e sollevò al cielo gli occhi in atto di riconoscenza e con espressione di ringraziamento.

— E le ha detto quando egli verrà di nuovo a prenderla?

— No: per un poco mi disse che mi avrebbe lasciato riposare.

Quel giorno stesso, nella cui sera avvenne poi la scomparsa del dottore, questi alla madre dell'infermo ed a don Casabianca che con intelligente zelo ne assecondava l'opera, aveva espressa più esplicita di prima la speranza della guarigione del giovinetto, e siccome, secondo l'usanza di prima, l'infermo aveva annunziato che nella sera, alle ore undici, sarebbe caduto nello stato catalettico, Gemmati aveva promesso alla madre di lui che sarebbe venuto ed avrebbe fatto in quell'occasione un nuovo tentativo, quando avesse visto che le condizioni del malato fossero tali da permetterlo: il tentativo di porsi in comunicazione coll'addormentato, e per mezzo di costui, con quell'altra intelligenza, se pur v'era, che ispirava il giovinetto, e cercare così nel momento medesimo dell'accesso, di agire sulla ragione del soggetto e richiamarla alle condizioni normali.

Don Casabianca doveva essere presente anch'egli, e la infelice madre poneva a codesto esperimento tanta importanza che grandissima era la sua ansietà e vivo il tremore. Il padre dell'infermo sapeva egli pure ogni cosa, ed aveva appreso con molta soddisfazione il procedere di Gemmati, la cui persona e i discorsi avevano saputo ispirargli tanta fiducia; avrebbe volentieri assistito anzi egli a tale esperimento; ma in quella sera appunto v'era adunanza d'una società politica in cui una discussione rilevantissima, alla quale egli voleva prender parte e si credeva impegnato a non mancare, ma prometteva che avrebbe fatto di tutto per isbrigarsene presto e venire ancora a tempo. Macchia, il quale non era informato compiutamente della sorte di mezzi curativi intellettuali di cui si serviva il suo collega, ma che li subodorava, non diceva nulla in presenza della famiglia e di Gemmati, ma cogli altri medici crollava le spalle e ne sghignazzava a tutto pasto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

e che potrà avere pur troppo delle gravissime conseguenze. Il signor Thiers troppo si era spinto avanti in questa elezione, che egli stesso considerava come un *plebiscito*, per non risentire ora e ben vivo il colpo della disfatta.

Il *Siècle* dice che ne' quartieri essenzialmente commerciali, come quelli delle vie Saint-Denis, Saint-Martin, du Temple, ecc., dove si era spinta agli estremi la propaganda per il signor Rémusat, il numero dei votanti per Barodet era tuttavia considerevolissimo. Ed il fatto lo provò largamente, avendo quest'ultimo ottenuto oltre a quarantamila voti in più del primo.

Una crisi pertanto ritienesi inevitabile. Il citato *Siècle*, come se avesse preveduta la vittoria del candidato radicale, e volesse menomarne i deplorabili effetti che questa avrebbe prodotto sul Thiers, ieri scriveva:

«..... Non si tratta già di fare uno sgarbo al sig. Thiers, ma sì d'influenzarne le sue risoluzioni. Ora, votando per un membro del Gabinetto, certamente gli si andrà a versi; ma non si cambierà in nulla la politica indecisa, ondeggiante, nella quale s'ingolfò di concerto col centro destro. — All'opposto nominando il capo d'una *mairie* che egli ha recentemente sacrificata alle passioni della destra, senza dubbio lo si urta alquanto, ma lo si riconduce a riflettere.

«Allo splendore di queste elezione, egli dovrà riconoscere la forza, la fermezza, la vigilanza della democrazia parigina. Egli sentirà la necessità troppo dimenticata di venire a patti con lei, di farle delle legittime e salutari concessioni.»

VAUTRAIN E BARODET.

Il 7 gennaio dell'anno passato, erano a fronte, dinanzi alle urne di Parigi, — come ora Rémusat e Barodet, — Vautrain e Vitor Hugo, l'uno rappresentante il partito repubblicano moderato, l'altro il partito estremo.

Vautrain vinse: egli ebbe 121,168 voti, mentre Vitor Hugo non ne ebbe che 93,423.

Oggi Barodet, — tanto minore di Vitor Hugo! — ne ha 180,146, mentre Rémusat ne ha 135,407.

Fra le due votazioni si nota una grande differenza nel numero dei votanti. Allora il partito estremo era terrorizzato, e non osava presentarsi alle urne.

Oggi egli si afferma con 50,000 voti di maggioranza.

La *Prensa* dà la notizia che in Madrid esiste un centro repubblicano-iberico, composto di Spagnuoli e Portoghesi, il cui compito, essa dice, si limita a cercare il modo di portare nel Portogallo l'anarchia e la confusione che esistono in Ispagna. Sono dei perturbatori che lavorano per tirare sulla Spagna delle gravi complicazioni.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 29 *aprile*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta.

Continua la discussione della proposta per la soppressione del Comitato e pel ristabilimento degli uffizi.

Luzzatto e Laporta, combattendo gli uffici, sostengono la proposta per altre modificazioni al regolamento.

Crispi opponesi agli Uffici, proponendo che si estendano le disposizioni dell'art. 55 del regolamento, nominandosi varii Comitati permanenti.

Deblasis, relatore, e **Michelini** vi fanno opposizioni.

Minghetti, chiarendo le opinioni contrarie al Comitato, dice ch'esso è sovente una macchina a sorpresa, con cui si creano equivoci sugli intendimenti della Camera. Avverte che il ritorno agli Uffici è cosa temporanea, riconoscendone i varii inconvenienti.

Le proposte di **Laporta** e **Crispi** sono respinte.

Domani si procederà a squittinio segreto su quella della Commissione pel ristabilimento degli uffici.

Seconda seduta.

Continua la discussione sull'arsenale di Taranto.

Depretis fa la storia della proposta dell'arsenale di Taranto, e sostiene il progetto di legge della Commissione.

Araldi fa repliche in opposizione al progetto. Sostiene che la spesa non sarà di soli 23 milioni, ma di 90, e che devesi provvedere soltanto ad una stazione navale fortificata.

Perrone fa pure repliche, avvertendo come la costruzione degli arsenali renda necessarie molte fortificazioni ed opere nella rada, ed altre spese, da doversi temere che le spese possano salire a 100 milioni. Chiede che si facciano anzitutto appieno gli studi di queste opere per giudicare.

Ricotty espone le ragioni pel mantenimento del suo progetto, che certamente non produrrà maggiore dispendio di 6 milioni e mezzo. Combatte le opinioni di Perrone ed Araldi. Rappresenta come l'interesse dello Stato richieda questo provvedimento per tale importante difesa.

Il relatore **D'Amico** discorre sostenendo il progetto della Commissione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 28 *aprile* (sera).

Questa mattina la Camera si era riunita in seduta straordinaria per discutere sulla soppressione del Comitato per ritornare al sistema degli uffizi.

La Camera era abbastanza numerosa; però gli onorevoli Nicotera, Della Rocca e Lazzaro che hanno una predilezione speciale per il Comitato (mediante il quale trovano forse mezzo di tener fuori dagli affari tutti i nuovi deputati) non potendo combatterlo di fronte, domandarono l'appello nominale, e non si potè andar innanzi nella discussione. Ma volete sapere qual sia la diligenza di questi onorevoli che ad ogni tratto vengono ad incagliare gli affari domandando l'appello nominale?

Ebbene sappiate che quest'oggi nè l'on. Nicotera nè l'on. Della Rocca assistevano alla seduta del pomeriggio, essendo partiti per Napoli!

Oggi è incominciata la discussione sull'arsenale di Taranto.

Il Ministero vuol sprecarvi 6,500,000 lire; la Commissione 23 milioni; l'onor. Perrone combatte in questo momento con buonissime ragioni questa pazza spesa; la Camera gli darà ragione? Non oso sperarlo, tanto più che mancano moltissimi dei nostri deputati.

(Altra corrispondenza).

Roma, 29 *aprile* (mattina).

L'elezione del signor Barodet a Parigi è stato il soggetto di tutte le conversazioni politiche di ieri. In generale, guardando la cosa dal punto di vista francese, è rincresciuto questo risultato, perchè è un grave smacco per la parte moderata repubblicana, e segnatamente per il Governo del signor Thiers. Il quale, nello stato presente delle cose, è il solo che possa dare quiete e prosperità alla Francia. Ma guardando la cosa dal punto di vista italiano, è parso che, siccome tutto il male non viene per nuocere, così l'elezione del signor Barodet sia giunta in tempo a dimostrare alle la Francia è più che mai turbata da divisioni intestine, e quindi in bisogno grandissimo di pensare piuttosto alle cose proprie che alle altrui; il che deve tranquillare alquanto quegli Italiani che, ogni notte, sognano una guerra tra la Francia e l'Italia.

Le elezioni dei dipartimenti sono parimenti favorevoli alla parte radicale. Su cinque elezioni menzionate dal telegrafo, tre sono radicali, una repubblicana e una sola legittimista. Che ne dice la maggioranza dell'Assemblea di Versailles? Queste elezioni sono prodromi significanti delle elezioni generali non molto lontane. A questa stregua può fin d'ora dirsi che quest'Assemblea è condannata irremissibilmente dalla Francia del suffragio universale.

Noi Italiani non possiamo rallegrarci che trionfi la parte radicale in Francia, ma non possiamo batter le mani al trionfo dei legittimisti o degli orleanisti, e tra i due mali è certo preferibile quello a questo.

La costruzione dell'arsenale marittimo di Taranto ha già preso una seduta della Camera. Il Perrone e l'Araldi hanno combattuto la costruzione di questo arsenale perchè porta ad una spesa molto superiore a quella prevenduta dal progetto primitivo dal Ministero e perchè è strano che si debbano spendere dei denari a costruire un terzo arsenale, quando non si hanno denari a costruire e ad armar navi.

L'ha difesa il Maldini, membro della Giunta, ed oggi sarà sostenuta calorosamente dal Pisanelli, deputato di Taranto, il quale, sapendo in grave pericolo la sua rielezione, cerca d'assicurarsi il voto de' suoi elettori col patrocinare un'opera la quale se è destinata ad imporre un gravissimo sacrificio a tutta la nazione, ha tuttavia indubitatamente per effetto di fare il vantaggio particolare dei Tarantini.

Il ministro della guerra ha presentato la legge della leva annuale: il contingente di 1ª categoria è limitato a 65 mila uomini. Meno male!

F.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 27 *aprile.*

Collegio di Jesi. — Inscritti 775 — Ceruti avv. Aurelio, voti 103 — Donati avv. Pietro, 75 — Marcello, 44.

Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Sempre la solita inerzia degli elettori!

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia* da Vienna del 28 reca che l'ambasciata straordinaria giapponese al Re anticipa la sua venuta in Italia. È composta di tre ministri, dieci gran dignitari, numeroso seguito. Arriverà ai primi di maggio.

A Pavia le elezioni comunali sono riuscite in senso radicale.

CIRCOLARE DI CASTELAR.

Nella notte dal 23 al 24 il ministro Castelar indirizzò alle legazioni ed agli ambasciatori di Spagna all'estero la seguente circolare telegrafica:

Madrid, 23 aprile (ad un'ora del matt.).

Oggi doveva aver luogo la riunione ordinaria della Commissione di permanenza. Numerosi battaglioni dell'antica milizia, convocati non si sa da chi, assembraronsi in piazza di Toros ed in altri punti della città. Comparvero subito a capo di quei battaglioni e in atteggiamento di ribellione ufficiali e generali in ritiro.

L'apparizione di parecchi battaglioni di volontari della repubblica e di tutta la forza armata, ed anche l'atteggiamento della popolazione dimostrarono ai ribelli l'inutilità del loro movimento; e alle prime intimazioni, e senza che si tirasse un solo colpo di fucile, deposero le loro armi, che furono ricevute dalla forza costituita.

Si acclamò con entusiasmo il Governo, e si riprovò unanimemente la condotta dei ribelli. Si mantenne l'ordine. Ed ora si ha la certezza che non sarà punto turbato. Non c'è da deplorare nessuna sventura. Il risultato generale di questo tentativo di disordine riuscì favorevolissimo all'autorità del Governo, la cui condotta sensata meritò i più grandi elogi.

CASTELAR.

Leggiamo in una corrispondenza da Atene all'*Osservatore Triestino:*

Un intermezzo tutt'affatto straordinario avvenne nella nostra Camera: vi aveva scritto che continuavano gli esami delle elezioni. Sabato scorso nella discussione sull'elezione di Gortinia, il Ministero, vedendo che l'opposizione minacciava di aver la pluralità dei voti, indusse il presidente della Camera, appartenente corpo ed anima al partito ministeriale, di levare la seduta. L'opposizione persisteva nella continuazione della seduta; lo strepito era grande, l'agitazione al colmo, ed il presidente approfittando della confusione, se ne andò e con lui i ministri e la maggior parte dei deputati che appartengono al partito ministeriale. L'opposizione, giustamente irritata da una tale condotta del presidente della Camera, continuò la seduta, proclamando un altro presidente che occupò il posto del presidente fuggiasco: questa seduta fu levata dopo le 10 di sera. Nella seguente seduta il Ministero propose d'annullare il verbale della precedente seduta; furono tenuti lunghi discorsi, e alla fine fu accettata la proposta di continuare la seduta, non potendo esser posta questione di Sfucia prima che la Camera sia costituita. Continuò la discussione, e l'opposizione vinse il punto, annullando l'elezione di Gortinia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 28 *aprile.*

La città è pavesata.

Il *Russkimir* e il *Golos* salutano l'imperatore di Germania come compagno d'armi dell'esercito russo nel 1813 e alleato fedele della Russia dopo quell'epoca.

Berlino, 28 *aprile.*

La Camera dei Signori terminò la discussione speciale sulla legge per l'educazione degli ecclesiastici, approvandovi due emendamenti combattuti dal Ministro dei culti.

Vienna, 28 *aprile.*

I principi di Galles e Arturo sono arrivati. Furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, da tutti gli arciduchi, da altri principi e da tutte le autorità civili e militari. Folla numerosa.

Comitato della Delegazione austriaca. — Discussione del bilancio degli esteri.

Il relatore fece una mozione esprimente soddisfazione per la politica di Andrassy. Andrassy ringraziò per la fiducia espressagli.

Rispondendo ad un'interpellanza sulle cause del non riconoscimento della repubblica spagnuola, Andrassy disse che l'Austria riconosce il diritto di tutte le nazioni, quindi anche della spagnuola, di scegliere liberamente la forma del proprio Governo; ma bisogna attendere, prima di procedere al riconoscimento formale, un fatto che constati la volontà della nazione in modo indubitabile. Questo apprezzamento non solamente fu diviso da quasi tutte le potenze, ma venne riconosciuto esatto dal Governo spagnuolo che convocherà la Costituente per esprimere la volontà della nazione circa la forma di Governo.

Rispondendo ad un'altra interpellanza circa l'attitudine dell'Austria in occasione di una eventuale elezione del Papa, Andrassy dichiarò che la discussione di tale eventualità è tanto meno opportuna, che lo stato del Papa non dà luogo a tali apprensioni.

Riguardo al diritto di *veto* in occasione dell'elezione, soggiunge che non consiglierebbe mai l'imperatore a rinunziare a qualsiasi diritto.

Praga, 29 *aprile.*

Il principe imperiale di Germania partì oggi per Vienna.

Pietroburgo, 29 *aprile.*

L'imperatore Guglielmo ricevette ieri il principe Bariatinsky ed alcuni ufficiali del suo reggimento. Visitò quindi le tombe nella cittadella, e dopo mezzodì assistette al pranzo di famiglia presso il Granduca ereditario.

Bismark e Gortschakoff si fecero reciprocamente delle visite.

Napoli, 29 *aprile.*

Iersera arrivarono a Castellammare il principe e la principessa del Montenegro, diretti per Sorrento.

Roma, 29 *aprile.*

Senato del Regno. — Si approvano alcuni articoli aggiunti proposti dalla Commissione al Codice sanitario.

Approvansi quindi senza discussione i progetti: Convenzione tra il ministro delle finanze ed il Banco di Sicilia; Convalidazione di decreti e prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste del 1872.

È rimandata la discussione del progetto Torelli per la vendita obbligatoria dei beni inculti appartenenti ai Comuni.

Sorrento, 29 *aprile.*

Oggi il genesiaco dello Czar venne festeggiato. La Czarina assistette alla cerimonia religiosa; quindi ebbe luogo un banchetto, a cui furono invitati i principi del Montenegro ed Alfredo d'Inghilterra, l'ammiraglio di Monale, il sotto-prefetto, il sindaco di Sorrento e gli ufficiali dell'esercito e della Guardia nazionale.

Bariatinski portò un brindisi al Re d'Italia.

Le navi italiane ed il yacht russo parteciparono alla festa collo sparo delle artiglierie.

Vienna, 29 *aprile.*

Il principe e la principessa di Germania sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi, dal principe di Galles ed Arturo. Lungo la via furono salutati vivamente da grande folla.

Fulda, 29 *aprile.*

Venne aperta la Conferenza dei vescovi, dopo una preghiera comune sulla tomba di San Bonifazio. Il Papa incaricò l'arcivescovo di Colonia di presiedere le conferenze, che si occuperanno specialmente della posizione della Chiesa cattolica in Prussia, in presenza delle nuove leggi ecclesiastiche.

Parigi, 29 *aprile.*

Notizie da Perigueux, Macon ed altre località constatano i risultati disastrosi del gelo, principalmente sulle vigne.

Ginevra, 29 *aprile.*

Il Consiglio federale fece arrestare il ciambellano del Duca di Madrid, sotto l'imputazione di avere istigato alla diserzione dei soldati, per mandarli a combattere in favore dei carlisti. La Polizia sequestrò un piccolo cannone, che stavasi per spedire in Spagna. Un'inchiesta è incominciata.

GIUSEPPE GERMANO gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato si mantenne tuttavia attivo durante la settimana con prezzi molto sostenuti. A Bologna gli opifici di garzoleria lavorano alacremente ed incettano tutto quanto loro si offre in vendita, pagando, talvolta bene, roba che non è di gran merito, onde soddisfare agli urgenti bisogni della lavorazione. La temperatura variabile, causa di pioggia e grandine, recò danni rilevanti ai seminati in diverse zone della provincia.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 117 50	119 50
» »	2ª »	» 115 25	116 84
» »	3ª »	» 111 25	113 34
» lavor. (garg.)	»	» — —	195 —
» »	2ª »	» 184 —	186 —
» »	3ª »	» 175 —	180 —
Stoppa e canapuli	»	» 68 —	85 —

Seme foraggi. — Tanto il seme trifoglio come la medica continuano ad essere trascurate a Bologna. Diverse partitelle offerte a prezzi di speculazione, rimasero poche vendite da L. 85 a 88 il quintale.

Bestiame. — Ricerca costante di bovini e prezzi in tendenza di rialzo tanto pei capi da macello come per quelli da lavoro. A Bologna i manzi da macello di 1ª q. si quotarono da L. 185 a 200; 2ª q. da 155 a 165 per quintale.

Cereali. — In rialzo su quasi tutti i mercati della penisola, per la improvvisa variazione atmosferica. A Bologna oscillarono a prova di barometro, in vista della continuata pioggia, e si pagò:

Frumento comune l'ett.	L. 25 —	a 25 50
Id. qual. superiore	» 27 97	a 28 56
Risone	» 16 —	a 20 —
Frumentone nostrano	» 12 71	a 13 33
Id. di Romagna	» 18 —	a 18 50

Il tempo rigidissimo nelle provincie francesi ha prodotto serii guasti al raccolto: segala, legumi, alberi fruttiferi sono in buona parte perduti in moltissimi paesi.

Da questa triste situazione ne risulta che i detentori aumentano le pretese e si fanno pagare prezzi giammai preveduti.

Le notizie giunte a Parigi il 28, recano 46 e più mercati in rialzo nelle provincie. Il frumento vale attualmente da L. 22 a 25 i 100 kil. e quest'ultimo prezzo fu praticato sui mercati dell'est. Segale, avene e farina egualmente in rialzo. Farine 3 marche L. 72 75, superiori a 72 25.

Marsiglia, 26, mercato successivamente fermo. Prezzi in sensibile rialzo. Venduti 25,920 ett. di cui 1680 Irka Odessa 128|121 a 41 5|8; 1440 Irka Odessa 122|118 a 38 25; 1600 Polonia 124|121 a 40 50; Irka Galatz 5807 128|128 a 42; 640 Spagna bianco 123|124 a 42 75; 3200 Surgas 124|123 a 39; 2000 Irka Odessa 126|121 a 41 3|8 arr. maggio; 640 Enos tenero 124|120 a 35 25 arrivo maggio.

Borsa di Genova. — 29 aprile.

La Rendita a 73 30.

Azioni Banca Nazionale a 2480.

Il Mobiliare a 1224.

Le azioni Regia Tabacchi a 903.

Le Meridionali a 470.

Francia breve lettera a 116 90, danaro a 116 70.

Londra a vista lettera 29 68, danaro 29 64.

Marenghi a 23 48 23 50

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 29 aprile.

Corsi del mercato.

Rendita italiana cont.	73 27 1|2
» » fine mese	73 50
Prestito nazionale 1866	72 1|4
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	759 —
» Banca Veneta	270 —
» Banca di Torino	542 —
» Banca generale	563 —
» Banca di Costruzione	560 —
» Banca Industriale	220 —
» Banca Credito Milanese	280 —
» Banca Italo-Germanica	544 —
» Banca Cotoniera	303 —
» Banca Lanificio	285 —
» Regia Tabacchi	904 50
» Ferrovie Meridionali	480 —
» Ferr. Romane	110 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	552 —
» Beni Demaniali	595 —
» Ecclesiastiche	85 1|4
Boni ferrovie Meridionali	572 —
Cambi sopra Francia a vista	116 80
» Londra a tre mesi	29 36
» Francoforte a tre mesi	248 1|2
» Vienna a tre mesi	264 1|4
I pezzi da 20 fr.	23 54
Sconto a 1|2 per 0|0.	

Firenze,	28	29
Rendita al 5 0|0	73 32	73 20
Oro lettera	23 46	23 52
Londra lettera	29 33	29 30
Cambio su Parigi	116 75	117 12
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	909 —	909 —
Banca Nazionale	2427 50	2410 —
An. ferr. Merid.	469 —	480 —
Obblig. »	224 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1710 —	1710 —
Credito mobiliare	1227 —	1217 50
Italo-Germanica	547 —	547 —
Parigi,	28	29
Nuovo Prestito	90 —	89 87
Rendita francese	55 —	54 85
Rendita italiana	62 35	62 60
F. Lombardo-Veneto	448 —	452 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4310 —	4290 —
Ferr. Romane	95 —	100 —
Obblig. idem	170 —	169 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	182 —	181 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	193 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni regia Tabacchi	900 —	902 —
Prestito	58 65	58 55
Londra a vista	25 41	25 40 5
Aggio dell'oro	5 —	4 3/4
Consolidati inglesi	93 5/8	93 11/16
Vienna,	28	29
Mobiliare	325 —	323 50
Lombarde	190 —	190 —
Banca Anglo-austriaca	284 75	282 75
Austriache	334 50	333 —
Banca Nazionale	943 —	943 —
Napoleoni d'oro	8 71 5	8 75
Cambio su Parigi	42 75	42 75
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca	72 90	72 80
Id. in carta	70 35	70 50
Berlino,	28	29
Austriache	205 —	205 3/8
Lombarde	116 1/8	116 5/8
Mobiliare	198 —	198 3/4
Rendita italiana	60 1/8	60 1/2
Londra,	28	29
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana	61 7/8	61 5/8
Spagnuolo	21 1/2	21 1/2
Turco	54 —	54 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 aprile 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 73 20 85 32 1\|2 85 (73 85) 75 35 35 (73 35), in liq. 73 65 70 p. 31 maggio.

Corso legale 73 32.

Azioni Cred. Mobil. C. del g. p. in con. 1229.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 906 50.

An. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 319 75 317 317 25 50 317, in liq. 318 50 319 317 75 p. 31 maggio.

An. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 547 50 547.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 200.

Pezza d'oro da L. 23 45 a 23 47.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	per 3 mesi den.	per 3 mesi lett.
Svizzera(*)	117 —	117 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	248 —	248 50
Lione(**)	116 75	117 —	— —	— —
Londra (***)	— —	29 32 1|2	29 37 1|2	

(*) fin. 6 e. 0\|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

30 aprile 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Gli operatori erano stamane esclusivamente occupati dalla liq. mensile, e gli affari trattatisi in borsa furono assai limitati. Le disposizioni però in generale, sembrano un pò migliori. Le piazze Francesi erano ieri in ripresa sulla nostra Rendita, e noi pure stamane fummo più fermi a 73 35 cont. e 73 45 fine. Le az. Banca Naz. valevano 2429, i Banco Sconto 317 1\|2 318 e le Torino 547 1\|2 548, il tutto con transazioni limitate ai bisogni di piazza.

Quanto agli altri valori si mantennero nominali ai prezzi seguenti:

Obbl. Romane 200.
An. Romane 116.
An. Tabacchi 905.
Oro 23 44.

Vercelli, 29. — Bellissima correntezza di affari nel riso che aumentò di cent. 50 ad una lira. Miglior vista anche nel resto.

Condizione Pubblica della Seta

Torino, 29 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	529 45
Trama	»	» »
Greggia	2	125 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	814 84

Totale col mese e tutt'oggi Colli 285.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 29 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	19	1607 18
Trama	2	154 75
Greggia	1	84 94
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1846 87

Totale col mese a tutt'oggi Colli 427.
Chilogrammi 34,501 65.
Il direttore gerente A. Sartoris.

Lione, 29. — Affari in sete limitati e prezzi stazionarii. La fabbrica è indifferente alle notizie piuttosto favorevoli del raccolto, essendo preoccupata principalmente per la politica interna.

Oggi passarono alle Condizioni:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	44	Balle	8
Trame	»	10	»	19
Greggie	»	24	»	25
Pesate	»	5	»	47
Totale	Balle	83	Balle	99

Peso totale, chilog. 21,952.

Balbo (ore 8) — Opera: *Joner;* Ballo: *Le due Feste.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'ombra.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *La manica di Cracovia.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

INCANTO

Col ministero del geometra Gio. Angelo Guienzo, venerdì 2 maggio prossimo, alle ore 9 ant., in un locale a piano terreno della casa in via Montebello, N. 1, si procederà all'incanto delle merci ed effetti tutti caduti nel fallimento di Vercelli Pietro, negoziante falegname. 435

Condotta
MEDICO-CHIRURGICA
di CASALGRASSO

abitanti 1200. — Stipendio pel servizio dei poveri L. 1000 effettive.

Scrivere franco di posta al sig. **Sindaco.** 420

Un impiegato di civil condizione, attualmente presso una rispettabile Amministrazione, cerca di occuparsi presso qualche casa, stabilimento o negozio, nelle ore fuori d'ufficio, dando di sè le più ampie informazioni.

Dirigersi alle iniziali L. P., via della Rocca, 22, Torino.

Diffidamento

Cinotti Giovanni e figli, proprietari ed esercenti del Molino **Anglo-Americano di Pont-Canavese**, informati delle voci corse a carico ed a pregiudizio della loro Ditta per opera di alcuni malevoli, si affrettano a smentire tali voci pubblicamente, come fanno col presente atto di diffidamento, avvertendo chiunque creda avere ragioni di credito verso la Ditta stessa, che ogniqualvolta si presenti avrà sempre soddisfazione integrale di ogni suo avere. 422

LA VULNÉRINE
guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro della madre e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai sigg. MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, a Parigi. — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **C. Manfredi.** 8 Mi

Il Procuratore-Capo
BARRUERO DOMENICO
ha trasferto il suo ufficio

in via Doragrossa, 36, p. 3°. 416

1210 NOTIFICANZA

La ditta corrente in questa città sotto il nome di Leonino Sacerdote, Levi e Comp., dichiara in via di mera abbondanza che l'israel Pavia cessò fin dallo scorso mese di essere suo collaboratore, per essersene reso incompatibile sotto ogni riguardo.

Torino, 28 aprile 1873.

Leonino Sacerdote Levi e Comp.

Presso Carmagnola

Da vendere ottima cascina denominata **La Gherarda**, composta di prati irrigui, are 1328, centiare 45; campi, are 618, centiare 90 (in totale giornate 51, 11, 3), ampio fabbricato rurale con abitazione civile.

Dirigersi in Torino al sig. notaio Leone Taccone, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. Giuseppe Mattei, via Monte di Pietà, N. 26, piano 1°, la fondo al cortile. 369

Da vendere

in Avigliana, casa mobigliata con giardino e vigna attigua, aria salubre e vista estesa. Per trattative dirigersi alla signora vedova Rosa, via Cernaia, 32, piano 3°. 401

Da affittare in Piossasco

una grandissima Villa divisa in due alloggi distinti ed indipendenti, convenientemente arredati.

Si può all'uopo assegnare un giardino a ciascuno di essi, formati questi di viti e di piante di frutta.

Il sito è molto ameno, l'aria salubberrima, la vista incantevole con lunghi ed ombrosi viali e con comodo di omnibus giornaliero.

Dirigersi in Piossasco all'Albergo del Moro, in Torino a quello di S. Marco, via S. Tommaso. 396

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI FAVO — DI GLICERINA — DI WINDSOR BRIANO — DI GLICERINA-CREMA D'ORO
ESSENZA DI BOUQUET DETTO JOCKEY CLUB — DI TRE OTTO ROTONDO
POLVERE DI VIOLETTA ED OGNI SORTA DI SAPONE, POLVERE E PROFUMI PER TOILETTE

FABBRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA

Deposito in Milano
DA
A. MANZONI
e Comp.
via Sala, 10. 19

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Jonoshawa-Oshion** e **Wedda-Sindshion.** 165

SEME BACHI
CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 9, Torino. 294

ESTRATTO dal giornale L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio **accenna**, alla **Tela all'arnica di Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **constatate** » di cui or voglio far cenno: Applicata **alle reni** pei dolori lombari, o **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a » tali disturbi, con **leucorrea**, in tutti i dolori per cause traumatiche, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti**; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso**, dolori puntorii costali, od intercostali; » *in Italia e Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli » incomodi ai **piedi**, cioè **calli**, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentezza dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa **tela** del Galleani, ma proporla ai » **Medici** ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni » delle **ferite**, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio unico dovunque e reso **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti**, come pure contro la **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la **Renella.**

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20. In Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In Torino si vende da **Comolli e Gandolfi**, grossisti, edalla farmacia **Turisco, Ceresole**, via Barbaroux, **Taconis** e **Bonzani**, e in tutte le principali farmacie del Regno ed Estere.

180

POLVERE MAZADE E DALOZ

Infallibile per la distruzione dei così detti **Scarafaggi, Blatte** (*bête panatere*).

Prezzo della scatola lire una, 1/2 scatola cent. 50 con modo di servirsene. Vendesi presso tutti i droghieri.

Si spedisce franco per tutta l'Italia contro L. 1, 20.

Deposito generale all'indirizzo **J. D.**, piazza San Carlo, N. 1, piano 1°, sotto i portici. 296

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE
UNICO DEPOSITARIO
G. Pennoncelli

TORINO
via di Po, N. 2.

MILANO
Corso V. E., N. 3.

CHRISTOFLE

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome CHRISTOFLE per avvalorare Argenteria di imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere l'impronta sugli oggetti le marche qui sotto.

Per la Società CHRISTOFLE e C,
G. PENNONCELLI rappresentante.

208

CAPPELLI DI PAGLIA
Concorrenza impossibile

La rinomata Occasione Unica vende al dettaglio a prezzi di fabbrica ottenendo così il 25 per 0/0 di vero ribasso per il forte smercio di cui abbiamo, che unito a grandissima scelta sono le particolarità che ne stabiliranno il solito buon successo del **sesto anno di vendita.** Cappelli da uomo, donna e ragazzi, da lire 2, 3, 4, 5 e più; **Panama, Palmiers,** specialità in Cappelline per giardino leggerissimo, da L. 2, 3, 4, 5. — **Prezzi fissi invariabili.**

Fratelli DE-CESARIS, angolo via Roma (già Nuova) e Finanze, Torino. 349

NATALE LANGE
via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero **Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

Offerta d'impiego

Una persona che dispone di un discreto capitale cerca un individuo capace di dirigere qualche casa commerciale od industriale all'ingrosso, e che possa dare le migliori informazioni sul suo conto.

Dirigersi presso il procuratore Avetta, via Bertola, N. 31. 417

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della Società Enologica Astigiana in seduta del 10 corrente ha deliberato che a principiare dal giorno 25 corrente mese siano pagati agli Azionisti gli interessi sulle somme pagate ed il dividendo del corrente esercizio.

A ciascuna Azione interamente saldata di prima emissione saranno corrisposte a titolo di interesse 8 % dal settembre 1872 al 31 marzo ultimo scorso . . . . . L. 11 50

Dividendo al 1° aprile 1873 . . . . . » 30 »

Totale interesse e dividendo su ciascuna Azione di 1ª emiss.ª L. 41 50

A ciascuna Azione di seconda emissione interessi dal giorno del primo versamento al 31 marzo ult. L. 0 50

Dividendo dell'esercizio in corso su ciascuna Azione di seconda emissione . . . . . » 30 »

Totale interesse e dividendo su ciascuna Azione di 2ª emiss.ª L. 30 50

Per l'esazione degli interessi dovranno gli Azionisti *presentare* le Azioni ed i Certificati di Azioni rispettivamente possedute.

Ha pure il Consiglio di Amministrazione deliberato di corrispondere ai fondatori di prima categoria lire 650 per ciascuno, e lire 140 per ciascuno a quelli di seconda categoria, per utili dell'esercizio contro presentazione dei relativi certificati.

Il pagamento degli interessi e dividendo si farà presso le singole Case che ricevettero le sottoscrizioni alle Azioni, cioè:

La Banca Agricola Astigiana, Asti — **Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.**, Asti — **Ditta Clava e Terracini**, Genova — **Banco Anfossi, Bigio e C.**, Genova — **Villa e Vimercati**, Milano — **Roland, Maison et C.**, Torino — **Giuseppe Ballor e C.**, Torino — **Banca Agricola Industriale**, Alessandria.

Asti, 20 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.

Il Consigliere Segretario
E. Giovanelli.

403

Incanto di una grandiosa villeggiatura
in VILLASTELLONE

Martedì, 20 maggio 1873, in Torino, alle ore 9 antimeridiane, e nello studio del notaio Cassinis, via Bottero, 19, si terrà l'incanto di detta Villeggiatura, sita in Villastellone, stazione della ferrovia di Carmagnola e telegrafica, a 20 chilometri da Torino; essa consta di:

1. **Signorile Castello**, disegno del Juvara, con giardino a fiori, Serre, Scuderie, Rimessa, Ghiaccaia, ecc., ecc. Casa civile che fa corpo con quanto sopra, della superficie totale di are 96, 78. Nella vendita si comprende il mobiglio, la libreria e quadri esistenti nel Castello.

2° **Grandioso Parco all'Inglese** annesso e che fa corpo col castello, della superficie totale di are 6140, 78, popolato di numerose piante d'alto fusto e interamente cinto da muro e dalla bealera del mulino.

L'asta si apre al prezzo di lire 350,000 inferiore al prezzo d'estimo, del quale, come delle carte relative, si può aver visione nello studio di detto notaio.

Per la visita della Villeggiatura, dirigersi la Villastellone dallo Agente sig. Ferdinando Assom. 418

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al primo decimo) per ogni azione, dal 21 al 30 aprile corrente (dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane), nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.

Torino, 14 aprile 1873.

Il Direttore
G. Ghiberti.

376

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di **martedì 6 maggio** prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto **di lavori e provviste al Ponte sulla Stura presso Altessano sulla strada provinciale da Torino a Lanzo ed attorno alla scarpa della stessa strada a valle del detto Ponte presso la Cappella detta di S. Marchese.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 27967 52 e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo d'appalto deliberato scadranno il 15 maggio suddetto a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ne verrà fatta la consegna ed ultimati nel termine di giorni 40, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale e depositare presso la segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 1200 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito, nella cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di lire 5000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 27 aprile 1873.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

1402

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le pillole di joduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per dissolvere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità delle mestruazioni*, i *pallidi colori*; sovente però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'essenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute. L. 3 50 la boccetta.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni il *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati ricuperano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni boccetta porti la signatura Grimault e Compagnia. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è del 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome. L. 4 la boccetta.

GUARIGIONE DELLE GONORREE

Per guarire la gonorrea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti: ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Compagnia*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la loro attività è raddoppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da sole le gonorree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa. L. 5 la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 4 M°

Raimondi Gius. e Cremieux figlio

negozianti in **cavalli**, avvisano l'arrivo di N. 40 cavalli da tiro e da sella, di razza inglese e prussiana, visibili dal giorno 10 corrente e successivi nel loro Stabilimento, posto in via Carlo Alberto, N. 40, Torino. 16 M°

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato
SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE
e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nella farmacia e confetteria. 89

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)
DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 50 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri
via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

HYDROCÉRASINE
MODERATORE della TRASPIRAZIONE

Quest'acqua da toeletta igienica, fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella lattente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, rue d'Enghien a PARIGI. — Deposito a Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **C. Manfredi.** 7 Marz.

Vendita Volontaria

di villeggiatura elegantissima fra le più ricche e signorili della collina di Moncalieri, con otto ettari 2 di parco, molto amena per situazione e per vicinanza, perenne sorgente e strada carrozzabile.

Dal geometra Felice Canavari, via Doragrossa, 39. 408

Da vendere

Villa sui colli di Torino, valle S. Martino, distante mezz'ora di cammino dalla piazza Vittorio Emanuele, composta di ampio fabbricato civile mobigliato e rustico, con giornate 9, ettari 2, are 39 di terreno vignato, e giornate 4, ettare uno circa.

Per le trattative dirigersi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta. 397

Da affittare

in Val Salici, a 15 minuti dal Ponte in Ferro, appartamento isolato di 7 camere mobigliate.

Dirigersi al portinaio, via Sabuzze, N. 4. 390

Da vendere

Case in Torino e altrove, ville sulla collina, cascine, permute.

Dirigersi all'Agenzia sotto i portici di S. Carlo, N. 7, scala a destra, piano 2°. — **Si prendono speciali incarichi per questi contratti.** 414

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantine, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 288

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina solidificata**, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la *diarrea*, i *vomiti*, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unite al ferro**, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti *malsolidi*, e contro le malattie cloroticbe e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile**, contro le *malattie scrofolose, infantili, l'atrofia*, la cachessia *clorotica* e le *affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 8, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso **Marzorelli ed Tommaso**, a **Milano**; **Agenzia D. Mondo**, a **Torino.**

Agenzia **Manzoni e C.**, Milano. 3 Manz.

1147 NEL FALLIMENTO

di Carlo Gamba, già negoziante d'arredi da Chiesa, ed uso civile, ed fabbricatore in Biella.

I creditori sono avvisati che alle ore 9 ant. del dì 15 del prossimo maggio, comincierà in una delle sale di questo tribunale la verificazione dei crediti, e che i titoli concernenti i medesimi, accompagnati da nota in carta bollata da L. 1 20, potranno prima di tale epoca essere trasmessi al sottoscritto cancelliere, od al giudice del fallimento signor Giorgio Ceria, negoziante sarto in Biella.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, 9 f. f. di tribunale di commercio, addì 21 aprile 1873.

P. Fossati canc.

1114 NEL FALLIMENTO

di Majnero Giuseppe, già liquorista a Ricaldone Canavese.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del signor giudice delegato Antonio Tappati alli cinque del prossimo maggio, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 19 aprile 1873.

Avv. Mazzarola vice-canc.

Torino Tip. G. Favale e C.